



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	NA000316
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT SOGGETTO		
SGTT	Titolo	A cielo aperto
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN	Numero	0316
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XXI
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	2010
DTSF	A	2010
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Montani Matteo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1972/
AUTH	Sigla per citazione	00995126
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	carta abrasiva/ applicazione su tela/ pittura a olio
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISA	Altezza	94
MISL	Larghezza	150

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>il dipinto fa parte della serie "A cielo aperto", ciclo di paesaggi dipinti su carta abrasiva fatta di silicio e carbonio, gli elementi di cui sono composte le stelle. Sono quadri che rappresentano panorami di altostrati di nubi immaginarie ed impalpabili, fondali neri attraversati da squarci di nuvole nei toni dell'azzurro e del blu. Il cielo è il comune denominatore di questa serie di dipinti tratteggiati su un supporto così materico, ruvido e scuro come la carta abrasiva, che qui viene nascosta da stratificazioni di tenue colore liquido: olio e trementina.</p>
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Matteo Montani nasce a Roma il 5 settembre 1972. Nel 1991 consegue la maturità artistica che gli consente l'accesso all'Accademia di Belle Arti di Roma nella sezione Scultura. L'anno successivo è all'Accademia di Urbino, nella sezione Pittura. Nel 1997 ritorna a Roma e si diploma all'Accademia con una tesi sulla funzione espressiva del blu. In questi anni di formazione frequenta lo studio del maestro Alfredo Pirri e l'ambiente artistico della capitale. Nel 1998 getta le basi per il suo lavoro artistico sulla città, sulle stratificazioni e sul tempo, grazie alle quali è invitato dall'Accademia di Belle Arti di Brera ad esporre la prima fase de "La Via": 240 fogli di carta abrasiva recanti tracce delle strade di Milano intitolate agli artisti del passato. Il gallerista Sergio Casoli, apprezzati i suoi lavori lo invita ad una collettiva di giovani artisti presso la sua galleria di Milano. Presentandolo poi, come artista emergente al "Premio Suzzara" (2000), nel quale risulta vincitore. L'anno seguente vince il concorso nazionale per rappresentare l'Italia alla X Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (Sarajevo). Nel 2002 il Dipartimento di Comunicazione e Spettacolo della III Università di Roma gli commissiona un'opera per la prestigiosa sala del "Argiletum" in Via Madonna dei Monti. Per questo spazio Montani realizza un'installazione aerea dal forte impatto visivo. Nel 2003 nasce la collaborazione con la galleria di Valentina Bonomo e il lavoro sulla città si concretizza: prima con una presentazione a Roma nel 2004, a Milano allo Studio Visconti e con un'ampia personale a Bari. l'anno seguente, nella storica galleria di Marilena Bonomo, nella quale realizza anche un walldrawing di mt 3x6. In questi lavori dedicati alle strade di Roma che portano i nomi degli artisti del XX secolo, Montani unisce l'aspetto concettuale della traccia su carta vetrata, a quello figurativo della pittura e dell'immagine fotografica, arrivando ad elaborare un personalissimo percorso immaginifico denso di riflessioni iconografiche e di suggestioni visive. Questi elaborati lo fanno conoscere al grande pubblico e al collezionismo con ottimi consensi in occasione di diverse kermesse nazionali. Nel 2005 è cruciale l'incontro con il gallerista romano Fabio Sargentini,</p>

animatore di diverse stagioni di arte contemporanea italiana. Nel 2006 dopo il riscontro ottenuto con il suo quadro "FOSTER" nella collettiva Pittori al Muro, all'Attico di Sargentini, a Montani è offerta la possibilità di una mostra personale. Nel gennaio 2007 inaugura dunque, sempre all'Attico, un nuovo ciclo pittorico nel quale abbandona l'aspetto più concettuale del lavoro per tuffarsi in una dimensione di pittura allo stato nascente, quasi epifanica, nella quale racconta di mondi e paesaggi sempre in bilico tra un altrove e un dentro, tra microcosmi e distese siderali. Nel 2008, dopo aver esposto in altre due collettive a l'Attico (una con Mark Francis e Alberto di Fabio, l'altra con Bendini, Sanfilippo, Tirelli), è invitato a partecipare alla XV° Quadriennale d'Arte, quindi torna ad una la personale "Il bacio ed altre strade per le stelle" da Valentina Bonomo.

Questa mostra viene accolta con un grande successo di critica e pubblico che ne sanciscono la piena maturità artistica. Viene selezionato tra i finalisti del premio Cairo e del Talent Prize, poi tiene un'ampia personale al Mar (Museo d'Arte di Ravenna). I suoi quadri sono acquisiti da importanti collezioni e fondazioni tra le quali ricordiamo la VAF Fondation, la Collezione Unicredit, la collezione de La Quadriennale. Con il titolo "Abbassare il cielo agli occhi" l'artista esordisce anche a Brescia nella galleria Paci Contemporary (2009) e nel 2010 alla storica OTTO Gallery di Bologna con la personale "A cielo aperto". Sempre nel 2010 Montani torna ad esporre a Milano allo Studio Visconti "Parole sulla Montagna" e alla Galleria Bonomo di Bari "Naturaldurante", quindi all'Attico di Sargentini con "Quartetto per la fine dei Tempi", lavoro su lunghi rotoli di carta abrasiva ispirato all'opera musicale di Olivier Messiaen. La sua pittura si apre a diverse variazioni espressive: da un lato l'uso del blu incontra il bianco, a formare paesaggi figurati sempre più naturalistici, distese rarefatte di cieli visti dall'alto e nell'alto, con improvvisi slanci e tensioni verticali. Contemporaneamente introduce l'uso dell'oro e di colori caldi, tesi, nel loro incontro, a creare superfici ricchissime, scandite da ritmi orizzontali che si interfacciano con segni che sembrano venire dallo spazio. Nel 2010 Montani tiene anche la sua prima personale ad Atene (Kalfayan Gallery) ed espone per la prima volta anche oltreoceano a New York, invitato dalla Casa Italiana Zerilli Marimò (NY University) per conto della Isabella Del Frate consultants. La RAI produce un piccolo documentario (curato da Raffaele Simongini) seguendo il "making of" di un'opera nel suo studio. Successivamente viene invitato come ospite protagonista di una puntata di "Art News", nella quale presenta in anteprima un "Quadro a Scomparsa" cioè un'opera visibile solo se bagnata e che al suo asciugarsi scompare. La sua prima apparizione in Germania è del 2011 al Museum Am Dom di Wuerzburg nella collettiva "Il Santo Momento" con Kounellis, Fetting,

NSC

Notizie storico-critiche

Luperz, Meese, Cucchi, Tirelli e Willikens, successivamente una sua opera entra a far parte della collezione del Burg Museum di Miltemberg. Nel 2011 ancora protagonista in Germania, con tre mostre personali: "Seelenlandschaft: due regimi dello sguardo", al Museum Am Dom di Wuerzbug, agli Istituti Italiani di Cultura di Colonia e di Wolfsburg. Dal novembre 2012 al gennaio 2013 espone 16 opere nella mostra "Vasco Bendini/Matteo Montani", curata da Gabriele Simongini per il Museo Palazzo de' Mayo a Chieti.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Gattiani R.